

Valerio Petrarca, *L'idea di Africa come crisi e possibilità, in Krise als Chance aus historischer und aktueller Perspektive (Crisi e possibilità. Prospettive storiche e attuali)*, herausgegeben von Christine Schwarzer, Elmar Schafroth und Domenico Conte, Athena Verlag, Oberhausen 2010, pp. 327-343.

#### Abstract

Molti africanisti si chiedono oggi se l'Africa muore per assassinio o per suicidio. Uno dei libri più fortunati degli ultimi anni, pubblicato in Francia, ha per titolo «Négrologie» e per sottotitolo «Pourquoi l'Afrique meurt». Un famoso giornalista nero del «Washington Post» è andato in Africa vagheggiando dei suoi lontani antenati ed è tornato a casa sua contentissimo di essere americano e non africano. Da una parte si dice che l'Africa, per ambiente naturale, lingue, culture, religioni e forme del potere, è il continente che vanta maggiore varietà, e dall'altra la si dipinge a tinta unita.

L'intervento analizza la percezione dell'Africa in Occidente, dalla fine degli anni Cinquanta a oggi. In questi stessi anni (che precedono e seguono i processi istituzionali della decolonizzazione), il territorio africano è stato osservato per lo più come luogo di crisi, ma l'interpretazione di tale crisi si è ribaltata: a una maggioranza di «afro-ottimisti», si è man mano sostituita una maggioranza di «afro-pessimisti».

L'analisi delle «crisi» africane viene richiamata attraverso due prospettive di studio: una generale, basata sui testi di carattere storico, etnologico, teologico e letterario; e una particolare, basata sull'osservazione diretta di determinate società dell'Africa nera negli ultimi due decenni.